Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 17 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 222

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Corpo del Giornale cent. 80 per linea : sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Una stazione.... acquatica.
(Impressioni di Taliano-Friulano.)

Anticoli (Lazio), settembre.

Il perchè del titolo — Come una stazione... acquatica diventa celebre — Giolitti alla fonte — Grado e Anticoli — La potenza dei vetturali — Vincenzo Stefano Breda — Cospicui doni respinti — La leggerezza di una frase — Le signore «mappamondiali.»

Come chiamarla altrimenti ?.. Dicono stazioni balneari climatiche, termali, ove vi sono bagni, clima eccellente, bagni termali. Qui non vi è che dell'acqua da bere, dunque logicamente non la si può chiamare che una stazione acquatica.

Anticoli di Campagna è un paesetto situato qui nel bel mezzo delle ciociaria, a circa 400 metri sul livello del mare. Sotto certi rispetti dunque, e per l'aria fina e salutare, potrebbe dirsi anche stazione climatica, se.... la sponisia del suolo, ed i miasmi che emanano dalle camineaje e dalle stalle non corrompessero anche il clima e l'aria! fino a pochi anni or sono era si può dire un paesetto ignorato e la solubrità delle sue acque avea una fama che non oltrepassava di certo i confini della Ciociaria.

Fu la venuta della capitale a Roma che divulgò la portentosa virtù di esse, e, mentre prima si conoscevano solo che imbottigliate, poi se ne diffuse la fama, tanto maggiore se invece di berle dalla bottiglia si bevono proprio genuinamente alla fonte.

E così la stazione di Anticoli a poco a poco divenne celebre, e da ultimo poi chi la costituì addirittura una stazione di moda fu S. E. il presidente del Consiglio, che da qualche anno viene sempre a passarvi qualche giorno. A lui naturalmente fanno coda e contorno senatori, deputati ministri e sottosegretari, talchè Anticoli in questi giorni può ben e ragione chiamarsi anche stazione politica, o stazione parlamentare.

S. E. Giolitti è partito jeri, salutato festosamente dalla musica e dalla popolazione, che anzi è divenuta una sua cara conoscenza. Nè diversamente può essere! la semplicità di modi, la schiettezza gioviale, e la piacevolezza democratica di S. E. Giolitti non possono a meno di conciliargli l'animo di tutti, anche degli avversari.

Qui alla Pensione Falconi, ove io mi trovo alloggiato, e dov'egli abitualmente dimora, nessuno s'accorgeva che vi fosse, perchè trattava gli affari importanti di stato senza essere di peso a nessuno e sbrigava ogni cosa nelle ore pomeridiane fra lui e il suo segretario. Alla mattina veniva regolarmente alla fonte, e, fra un bicchiere e l'altro, passeggiava continuamente conversando con qualche uomo politico, o col cav. Falco suo indivisibile amico d'infanzia. Da questi discorsi però era bandita la politica, e gli affari d'ufficio, e se qualche personaggio politico o qualche funzionario glie ne voleva far cenno, egli abilmente sapeva tosto voltar carta. In questo l'abilità dell'egregio uomo di stato non ha pari!

Gli scorsi giorni gli facevano interpolatamente compagnia, oltre il cav. Falco, il senatore Cefaly, i sottosegretari di stato on. Dari e Cottafavi, gli on. Fortunati, Di Stefano Riccio, il prefetto di Massa Carrara e qualche altro.

Prima di lui aveano già visitato Anticoli e la pensione Falconi le loro eccellenze on. Tittoni, e on. Schanzer il quale importò in paese la novità dell'ufficio telefonico in comunicazione con Roma e colla restante Italia.

* *
*

Converrete che questo e un vantaggio o un progresso non piccolo di fronte ad altri paesi. Ma in confronto a questi vantaggi importati dal di fuori, quanto regresso, quanta stasi reazionaria in paese!

Anticoli e la sua amministrazione comunale, i suoi abitatori mi ricordano perfettamente Grado e la sua popolazione trenta o quarant'anni sono.

Ve lo ricordate? all'estate tutte le case Grado si convertivano in altrettante pensioni o locande; chi non faceva pensione affittava camere, appartementi, ma lo scopo finale l'intesa comune, era una sola, cavar sangue al forastiere il più possibile, poco o punto curandosi di procurargli i comodi relativi.

Ricorbo che un tempo in quel consiglio comunale si trattò di attuare una corsa giornaliera con un vaporetto per dare ai passeggieri una maggior sicurezza d'accesso; ed una maggior regolarità nella corrispondenza con terraferma. Tutto il consiglio fu contrario a tale novità, per quanto vantaggiosa. Perchè? Peregè con ciò s'avrebbe levato il pane di barcaiuoli che trasportavano i forastieri a Grado!...

Con questi criteri si ragiona pure ad Anticoli. Dalla stazione ferroviaria più prossima (sia Anticoli od Anagni) a qui, ci vogliono oltre tre ore di carrozza! E' questa senza dubbio una delle noie maggiori che trattiene il forestiero dal venirci. Ebbene, lo credereste? non fu possibile mai attuare nè una ferrovia nè un tramway nè un automobile, per non levar il pane ai vetturini che vivono di questo mestiere! (1)

La fonte è ai piedi della collina, su cui sorge il paese, e dista circa due chilometri. Credete mai che sia stato possibile ideare, nonchè attuare, uno stabilimento sul posto ove esiste la fonte, per maggior comodità del forestiero? Ohibò! se si fa lo stabilimento alla fonte, i forestieri stanno tutti laggiù, e nessuno viene a stare in paese. E forse, non hanno forse. Ma chi dice che uno stabilimento deve proprio essere eretto da forestieri? Perchè non posson gli abitanti stessi unirsi in cooperativa e costruirlo? e se non ne hanno i mezzi, trovarli? Provate a dirglielo! E' come parlare al muro!

Lo scorso anno il municipio, chi sa con quali stenti, fece piantare platani lungo la strada che conduce a basso alla fonte, nell'idea d'ombreggiarla anche per comodo dei vetturini che devono sacrificare le loro povere bestie, sotto il sole cocente dell'estate nell'andata e ritorno dalla fonte. Ebbene, quelle povere piante sono già mezzo morte, e talune sono morte affatto, danneggiate forse in gran parte dai vetturini stessi, i quali temono che la gente, quand'abbia la strada ombreggiata, preferisca andare alla fonte a piedi anzichè in vettura!..

Fuori del paese vi è uno stupendo villino che sta a testimonianza delle buone intenzioni e delle idee geniali da cui era animato un illustre signore in prò di questo paese. Era il Com. Vincenzo Stefano Breda, che tutta l'Italia, ed il Veneto in ispecie, con tanto memore affetto lo ricordano.

Egli, venuto qui, si compiacque, del luogo, del clima della cura; e, poichè era prossima a scadere la concessione della fonte (l'allora aveva un tal Forastieri per poche migliaia di lire) propose al Municipio di assumerne lui la concessione per il canone annuo di lire 25000 per trent'anni.

Contemporaneamente obbligavasi d'allacciare il paese con una linea ferroviaria alla rete principale Roma-Napoli e di costruire in pochi anni uno stabilimento veramente *confortabile* in vicinanza della fonte, stabilimento che allo scadere della concessione sarebbe diventato proprietà municipale.

Come pegno poi di queste sue buone intenzioni prese a fabbricarsi il villino di cui sopra ho fatto cenno.

Ebbene; non solo il Comune di Anticoli non accolse alcun di tali profferte tuttochè il Breda andasse loro dicendo di far presto, perchè morto lui, non se ne parlerebbe più; ma anche la costtruzione della Villetta gli fu ostacolata in tutti i modi, tanto che la dovette ultimare sacrificando il 2.o piano, che rimase basso e incompleto, e ciò per il desiderio di finirla coi pettegolezzi e colle guerriciole che giornalmente si movevano!...

Dicesi che di siffatto risultato sia stato causa un autorevole uomo politico allora Ministro dei lavori pubblici. Era poi per la cura e interpellato dalla rappresentanza del tempo sulla convenienza di tale affare si vuole abbia risposta; — che se il Breda offriva 25 mila lire era segno che l'acqua d'Anticoli ne valeva almeno 50 mila... — E così per la leggerezza d'una frase tutto tramontò!

Più tardi, allo scadere della concessione Forastieri si costituì una società di capitalisti (alla quale non fu estraneo qualche uomo politico) e l'acqua fu ceduta per 35 anni e per canone assai minore di quello offerto del Breda senza tutti gli altri vantaggi che egli offiva. Come si spiega tutto ciò? Crederei far torto ai lettori del vostro giornale aggiungendo una parola!

* *
*

E così che la società sfrutta quanto più può il commercio dell'Acqua di Anticoli e di *Fiuggi* come qui le chiamano e per imbottigliarne quanta più può la lesina ai tre meschini rubinetti dell'abbeveratoio umano (diremo così) al quale tutti i forastieri accorrono, ed ove tre robuste ciociare sciacquano e distribuiscono la linfa preziosa.

La quale se avessi a dirvi quali virtù terapeutiche possieda, direi certo qualche bugia, perchè finora io non ne risentii alcun effetto.

La dicono portentosa per l'emissione dei calcoli.

Altri la dicono buona a dimagrare, ed infatti se si dovesse giudicare dal numero di signore... (come chiamarle?) mappamondiali che si vedono girare attorno alla fonte si dovrebbe dire, che se non gli effetti per lo meno la loro fede deve essere grande!

Poco prima di partire io volli chiedere a S. E. Giolitti, qual giovamento avesse risentito dalla cura, e mi rispose che stava tanta bene prima, come ora, (e il suo aspetto lo dice chiaro).

— Quello che a me giova — soggiunse — è l'aria fine ed il moto, che pur troppo a Roma non mi è dato di fare!

E infatti, deve essere questo il più grande sacrificio per lui, che fu fortissimo camminatore, e giunse a cibarsi parecchie volte fino a 70 chilometri al giorno! Così mi assicurò egli stesso; e perchè mi mostravo incredulo volle indicarmi che anche le percorrenze da lui superate.

Convien dunque dire che come la fede anche la politica fa i suoi miracoli!

Taliano Furlano

(1) Vedere, per non meravigliarsi di Anticoli, quel che si dovè lottare in Carnia per mettere Tolmezzo d'accordo con gli altri Comuni a proposito della ferrovia!..

Cronaca Provinciale

S. Daniele

— Le feste di domenica

che promettevano riuscire stupendamente furono rovinate del tempo.

Alle 8.30, ricevuta dalla banda di Colugna e dalla S. O. di San Daniele arrivò la Soc. Operaia di Palmanova. Tutti insieme si recarono alla sede della Società Operaia di S. Daniele, ove fu dato il benvenuto; dopo di chè ebbe luogo la colazione offerta agli ospiti al caffè Piccoli.

Intanto, la banda di Colugna suonava percorrendo tutto il paese.

Finità la colazione, tra la più paterna allegria tanto i soci della S. O. di Palma che quelli di S. Daniele, si recarono su carri a visitare il ponte di S. Daniele.

Al ritorno, si recarono al banchetto al Caffè Garibaldi, rallegrato dell'instancabile banda di Colugna.

Ma ecco che nel più bello, il tempo si guasta e la pioggia commincia a cadere a dirotta. Sicchè si devette per forza sospendere il progetto di andare alla stazione e ricevere i ginnasti Udinesi, i quali arrivarono nel momento in cui più infuriava il tempaccio.

Non essendo nessuno a riceverli, i ginnasti si recarono all'albergo d'Italia, e stavano brindando.... alla pioggia, quando giunse il Comitato dei festeggiamenti informato dell'arrivo — con la banda, per consolare almeno con un po' di musica i bravi giovanotti rimasti disillusi.

Diffatti, ogni festeggiamento dovette essere sospeso e rimandato a venerdì 20 sett.

Soltanto sul tardi cessò la pioggia; e allora tutta la gente affluì al teatro ove le danze animatissime si prolungarono fino a tarda ora.

Fagagna

— Delizie coniugali.

15 — Ieri l'altro di sera faceva ritorno dalla Germania, certo Eugenio Domini d'anni 46 fornaciaio e rincasava alquanto ubbriaco. Appena giunto, cominciò a fare una serie di scenaccie violenti, minacciando d'ammazzare la moglie con i figli: poi uscì, andando all'osteria.

La moglie, tremante, riparò in casa di un vicino coi suoi bambini; e il marito, verso l'una di notte, quando rincassò, non trovandola, esplose un colpo di rivoltella nella camera.

Per questo fatto, ieri i carabinieri procedettero all'arresto del Domini per sparo d'arma da fuoco nell'abitato e per porto d'armi insidiosa.

Gemona.

— Funebri.

16. — Decorosi ed imponenti riuscirono ieri sera i funerali della distinta signora Antonia Zanier vedova Cecconi.

All'accompagnamento presero parte quasi tutto il clero gemonese moltissimi amici, le amiche della povera defunta, grande quantità di ceri. Il ricchissimo feretro era portato a mano dagli affittuali della famiglia; notai tre magnifiche corone di fiori freschi. Lo seguivano tutte le autorità del paese e parecchi signori e signore venuti anche dal difuori.

La signora Antonietta Cecconi fu provata dalla sventura parecchie volte, che la orbò del marito, di un figliuolo in due anni, quand'era nel massimo vigore della vita. La lunga sua esistenza, raggiuse quasi i settanta anni, la dedicò interamente alla famiglia, a cui trafuse tesori d'affetti.

Alla famiglia Cecconi, profonde condoglianze.

— Per la piazza del Ferro.

Finalmente l'abbattimento del locale Plossi tra breve tempo sarà un fatto compiuto e la angusta piazza del Ferro acquisterà un'area di 400 metri quadrati. Approvato dalla giunta provinciale amministrativa il mutuo di L. 30000 deliberato dal consiglio comunale per far fronte alle spese di sistemazione della piazza, il municipio chiamò i proprietari del locale Plossi per addivenire ad una convenzione. E la convenzione fu stipulata. I proprietari si obbligano a sgombrare la casa, parte entro il mese di ottobre e parte entro il mese di novembre. Anzi il signor Lepore Antonio, che si è assunto a sue spese la demolizione del locale e la sistemazione della piazza, potrà subito cominciare il lavoro dalla parte di settentrione.

— Onorare beneficando

Il cav. Pompeo Cosulich de Pecine, in morte della signora Antonia Zanier ved. Cecconi offrì alla locale congregazione di carità L. 10 perchè venissero distribuite ai poveri.

S. Giorgio di Nogaro.

— Bicicletta in... volata.

16. Reduce da Trieste, uno sconosciuto che doveva collocarsi come facchino presso il sig. Antonio Vivani negoziante di qui, presentavasi dal costruttore e noleggiatore di biciclette sig. Bearzi Gregorio e si faceva dare una macchina a nolo. Son ormai trascorsi otto giorni da questo fatto, senza che il messere se ne faccia vivo. Fu denunciato a questi R. R. Carabinieri, i quali ben poco potranno fare pel rinvenimento del corridore, dato le poche notizie che si hanno sul di lui conto.

Rivignano

— Consiglio comunale.

16. (*Alfa*.) Sabato 21 cor. alle ore 16 avrà luogo la prima seduta della sessione ordinaria; vi accenno gli oggetti più importanti: Bilancio preventivo 1908, acquisto del fondo Anzil (dove sorgerà il nuovo Municipio nonchè il foro boario), parere circa gli acquisti di fabbricati pel forno economico, liquidazione di lavori stradali straordinari, rimborso di spedalità ecc. ecc.

— Per il XX settembre a Udine.

Fra le bande musicali che prenderanno parte alla festività che la città vostra sta preparando per la commemorazione della faustissima data, vi sarà pure la nostra.

Sarà accompagnata dal signor Diego Pertoldeo, Presidente della banda stessa, la quale non v'è dubbio, non ismentirà la sua tradizionale rinomanza.

Figure da caffè...
I difetti del prossimo.

Il caffè. Ecco il ritrovo di tutte le sere. E ogni caffè ha i «suoi frequentatori fissi, i suoi «Stammgäste» dicono i tedeschi, le sue «cariatidi» diremo noi.

Freddo, neve, fumo, polvere, pioggia o solleone, nulla arresta questi arditi. E sono d'una metodicità inappuntabile e invariabile, così da poterli classificare «cronometri».

Chi passa la sera fra le 9 e le 11 davanti quel dato caffè, vedrà i tavoli occupati alla tal ora dei tali alla tal'altra dai tali altri, invariabilmente.

Là son due signori, nell'autunno della vita sdraiati mollemente sul cuscino che discutono della politica del giorno; a destra una signora ed una signorina — madre e figlia — che guardano un'illustrazione la prima, la quarta pagina d'un «quotidiano» la seconda. Cerca... Cosa cerca? — Ah! ecco. Nella piccola pubblicità se c'è qualche offerta vantaggiosa di matrimonio... Dopo avere scrutato avidamente alza la testa, guarda in giro e se qualcuno ha gli occhi su lei, si fa rossa. Quelle smunte guancie che hanno un pochino di colore grazie ai progressi della... tavolozza, s'arrossano una volta tanto almeno, per l'affluenza naturale del sangue.

Ad un tavolo di fronte c'è un professore. Appena seduto, ha ordinato sottovoce il caffè, ha forbito gli occhiali, spiegando il giornale estratto di tasca e, mescendo lo zucchero, ha abbracciato con uno sguardo tutto il contenuto del foglio. Poi ha principiato da capo. E segue ora la sua lettura scorrendo sulle righe con un lapis bleu» del quale si serve per sottolineare di quando in quando qualche periodo, qualche frase, qualche parola: un francesismo, un'impurità linguistica, un neologismo, un idiotismo, una costruzione «tedesca» o «inglese»... o vattelapesca.

Un uomo di mezza età siede al tavolo vicino. Entrando, ha trovato pronto il giornale prediletto e il caffè che il cameriere è abituato a servirgli da tempo immemorabile, sempre alla stessa ora, allo stesso minuto.

Quando legge, sembra che le righe del foglio lo nutriscano. Comincia dalla data e finisce alla firma del gerente responsabile.. quando non c'è, oltre la firma, anche qualche comunicato interessante. Non si spinge però fino agli annunzi. Tanto: a che gli servirebbero?...

All'altro tavolo ci son tre persone: padre, madre e figlia. Si capisce che, malgrado l'età, questa si fa chiamar ancora signorina. Hanno un giornale per ciascuno, in mano, spiegato. Ma non leggono. Guardano a sbalzi quà e là, parlando. Di cosa? — Non si comprende.

E ancora madre e figlia. Son sedute presso la porta. Una catasta di riviste posa sul tavolo. Ma la signorina non legge. Guarda sempre fuori, sul marciapiede. Osserva tutti quelli che passano con uno sguardo che va dalla punta degli stivali fino al cappello: forse, studia... le mode maschili.

Nel tavolo di mezzo c'è un simpatico professore, entrato l'ultimo. Mettendo piede in sala, ha distribuito scapellate, inchini e sorrisi a fior di labbro da tutte le parti, scomodando tre quarti degli avventori per la risposta al saluto. Si siede al tavolo di mezzo perchè lì ha tutti i giornali quotidiani a sua disposizione. Deve essere persona di sentimenti delicatissimi, si capisce subito.

Non sa come sedersi per non voltar la schiena a nessuno. Quanto sarebbe felice in certi momenti se non avesse... la schiena.

Ecco l'uomo cronometro. Alle 9, precise entra in caffè. Se il suo tavolo è occupato, gira e rigira, finchè quel benedetto posto sia abbandonato.

Qualche volta gli accade di non ve-

APPENDICE 68

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Siete venuto per avere le mie istruzioni?

— Sì, signora baronessa, e per dirvi tutta la verità — rispose Eligio Bourmains.

— La verità? — chiese la donna fingendo lo stupore. — Avevate dunque mentito?

Lo scoiattolo chinò il capo e rispose:

— Sì, in parte: ma dopo ciò che ieri mi avete detto, non posso più tacere.

— Che cosa vi ho detto?

— Che la miglior prova d'amore che un uomo possa dare ad una donna è quella di nulla nasconderle.

— Che cosa volete dire con questo? — domandò la baronessa con severità.

— Voglio dire ch'io vi amo come nessuna donna non è mai stata amata — rispose Eligio tutto in un fiato.

— Siete molto ardito, ma vi perdono...

— Oh! grazie, signora, grazie, — esclamò lo Scoiattolo afferrando e portando alle labbra una mano della baronessa.

— Siete un ragazzo! Un ragazzo terribile! — disse Linette — Vi perdono a patto che mi diciate tutto, senza nulla occultarmi. Sedete qui: non sarò un giudice troppo severo.

— Voi sapete, signora, ch'io non ho mai conosciuto i miei genitori: sono cresciuto sulla strada come un cane abbandonato, questuando, mangiando una crosta di pane, soffrendo spesso il freddo e la fame. Quand'ebbi sei anni, una vecchia che mi aveva trovato una notte d'inverno sotto un portone, mi portò nella sua stamberga. Credevo finalmente di essermi incontrato nella buona fata delle fiabe; ma presto m'avvidi del contrario: quella donna s'assumeva di tenermi in casa sua a patto c'hio dovevo guadagnarmi tendendo la mano. Quando, dopo una giornata trascorsa sul canto delle vie, ritornavo a casa senza tutto il denaro che la megera pretendeva, erano busse; e invece di un piatto di minestra dovevo coricarmi sul bancone a ventre vuoto. Pensai di aumentare i miei incassi col vendere nei caffè e nelle osterie scatole di cerini e la nuova speculazione alla quale m'ero dedicato ottenne infatti buon esito. Le busse diminuirono e la razione di minestra aumentò. Naturalmente al mestiere di venditore ambulante di fiammiferi dovetti aggiungere quello di... mezzano. Si sa, per vivere bisogna adattarsi a tutto ed io sono cresciuto senza troppi scrupoli. Molti degli avventori dei caffè e delle osterie in cui bazzicavo, mi offrirono una moneta di dieci soldi se fossi stato capace di portare una lettera galante ad una bella donnina e di attendere la risposta... Potevo io rifiutare quando quei dieci soldi rappresentavano per me un guadagno non sperato?

Dopo una breve pausa, Eligio riprese:

— Ma la vecchia che mi aveva raccolto aumentava ogni giorno le sue pretese; ed io avevo paura di lei che mi stava sempre alle calcagna, minacciandomi... una sera decisi di fuggire dalle sue mani e di esercitare il mestiere per conto mio. Ma avevo mal calcolato sulla furberia della vecchia, che mi raggiunse quando già mi credevo al sicuro dalle sue ugne, e mi picchiò così maledettamente da sconciarmi il viso. Alle mie grida accorse un vecchio mi strappò dalle mani della donna minacciando a sua volta di denunciarla alla polizia, e mi condusse con lui. Il giorno dopo ero vestito a nuovo; avevo una cameretta negli abbaini di una vecchia casa, e l un franco al giorno per il mio nutrimento. Il buon vecchio che mi aveva dato tutto questo volle essere ancora più generoso e s'incaricò della mia istruzione mandandomi a scuola a sue spese.

— E voi che cosa avete fatto per lui?

— Tutto ciò che volle: quel buon vecchio si chama papà Regold. Egli m'adoperò per raccogliere quà e là le notizie necessarie ai suoi clienti. Chi può diffidare di un monelluccio che penetra dovunque, che interroga con ingenuità? L'agente d'informazioni aveva fatto in me un ottimo acquisto e me lo provava coll'affidarmi gli incarichi più delicati.

— Per esempio quello d'introdurvi in questo palazzo per sorvegliare me ed il barone mio marito — aggiunse la bella Linette.

— Sì, o signora, lo confesso; ma apena vi ebbi veduta compresi che non avrei potuto compiere l'incarico; compresi che per voi avrei tradito non solamente lui, ma tutto il mondo...

— E a quale scopo papà Regold v'ha affidato l'incarico di sorvegliarci?

— Egli mi disse che il barone era un suo mortale nemico, capace di tutto, anche di ucciderlo: aveva quindi bisogno di essere informato giornalmente di tutto ciò che faceva o intendeva fare, per potersi difendere all'occorrenza.

— Papà Regold vi ha ingannato. Mio marito non ha alcuna stima di lui, ma non si degna di essergli nemico. Che cosa può esservi di comune tra il barone di Vieil-Château e quel vecchio sudice? Papà Regold mandandovi qui, ha avuto un altro scopo che forse voi ignorate. Mi avete detto quello che sapete? — domandò la baronessa con uno di quei sorrisi che farebbero commettere pazzie anche ad un santo.

— Non ancora, signora. Voi mi avete chiesto informazioni sul conto della signorina Maria Ducloz; vi posso dire tutto ciò che so al di lei riguardo.

La baronessa ebbe un'esclamazione di gioia.

— Parlate, ragazzo mio, parlate.

— Due anni or sono si è presentato, durante una breve assenza di papà Regold, un giovane elegante per incaricarlo d'informazioni sul conto della signorina Ducloz che abitava in via Montorgueil. Quel giovane desiderava sapere come viveva la giovinetta, se aveva degli amanti...

Continua.

derio libero, e allora cammina fino alle 10 e mezzo. A quell'ora... va via.

Se poi il tavolo è libero, alle 10 1|4 si alza, passeggia, fumando, un quarto d'ora esatto e poi se ne va.

Un altro signore, non trovando il tavolo suo libero prende posto ad un altro ma non sa darsene pace. Quando l'intruso che lo occupa se ne va, prende il proprio cappello e giornale e sigaro e bastone e si affretta al solito posto con un'esclamazione che dice tutta la sua gioia!

Questi i tipi caretteristici di ogni sera. Tra loro non si conoscono forse: ma pure se non si vedono tutti, e tutte le sere, stanno a disagio. Si son fatti amici senza conoscersi, si vogliono bene senza sapere il perchè.

E in mezzo a costoro si aggirono i semiabitudinari, gli avventori d'occasione, i visi «forestieri» maschili e femminili dall'espressione risoluta o timida, dall'incedere maestoso, civattuoso o impacciato: parecchi si vede subito che sono veri «provinciali».

C'è il commerciante ch'è venuto a fare i propri conti, c'è l'uomo che viene al caffè solo per trovare il tempo e il luogo da scrivere una cartolina o una lettera, c'è la signorina emancipata che si attira gli sguardi dei giovanotti raccolti intorno al tavolino per la partita a scarabocchio, o a tresiglio, o intorno al bigliardo; c'è la persona ch'è venuta a leggere il giornale perchè s'interessa dell'avvenimento del giorno, o che è venuta a riposarsi e a... meditare su le miserie umane; ci sono i maldicenti che passano in rivista i difetti del terzo e del quarto.

Ecco l'uomo che si gode l'estasi di essere lasciato in pace... Ma ahime!

Entra l'amico e va a sederglisi accanto, a guastargli l'intreccio del suo sogno, a farlo parlare del caldo della giornata o della raccolta dell'uva, del ventaglio di Clorinda o dell'avventura di Florindo...

Quell'altro signore chiama ad ogni momento il tavoleggiante. Domanda il giornale che lo interessa.

— In lettura signore!

— E la rivista...

— Anche in lettura.

— Dunque, che cosa c'è di libero?

— Vedrò.

E il signore attende altri 5 minuti: cinque secoli! e poi:

— Cameriere...!

— E' tutto in lettura signore....

— Ma quella signorina là, è un'ora che ha fra le mani il giornale e sta a chiacchierare. Ma se lo comperi, santo Dio! e se lo legga con comodità. Questa è una indecenza. Ma glielo dica lei, cameriere. E' un'indecenza!....

— Come vuole che faccia io?... Appena è libero...

Finalmente la signorina depone sul tavolo il giornale. Ma ecco che un altro signore vicino, il quale attendeva lo stesso foglio, si alza e facendo un inchino prende delicatamente il giornale e: — Compermesso?!

— S'accomodi, signore.

E l'altro che aspettava con tanta ansia si scuote nervosamente. Prende una moneta, batte con forza sul tavolo.

— Pronto! Comanda? — gli chiede il tavoleggiante.

— Pagare.

E scaraventa il prezzo del caffè, senza mancia, brontolando. — E' una vergogna che abbia da essere chi si tiene due giornali fra mano, e chi aspetta da due ore senza poter averne neppur uno da leggere.

— Ma signore, io...!

— Buona notte.

E se ne va imbronciato, bofonchiando e ruminando.

g. p.

Paluzza.

— Consiglio Comunale.

15. Questo consiglio comunale nella seduta di stamane approvò le gratificazioni delle maestre Morassi, Rupil, Englaro e Pricca, nominò la sig.na F. Morcacini a maestra di Timau, Isolina Modotti a Paluzza nella scuola di nuova istituzione. Approvò le liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore, viceconciliatore e giurati; l'allestimento pel progetto del locale scolastico a Rivo con un'aula, ed abitazione (provvisoria per la maestra), da potersi adibire ad uso di II aula; l'espropriazione del fondo necessario alla costruzione di detto locale.

Respinse la proposta di sussidi di L. 50 per assistenza scolastica.

Approvò un sussidio in II lettura ai danneggiati dell'ultimo incendio in Paluzza.

Approvò la liquidazione dei lavori alla malga Scornitz; lo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1898-1902; la modificazione al bilancio 1907 in quanto riguarda l'affranco dei mutui passivi in L. 17800.

— Una riunione per la futura mostra bovina.

Nelle ore pom. ebbe luogo nella sala municipale la riunione per la mostra bovina da farsi nel p. v. anno, coll'intervento di 15 dei membri del comitato ordinatore dei vari paesi. Fatte varie comunicazioni del presidente, si passa alla lettera mandata dall'on. Valle nella quale promette il suo interessamento presso il Governo per un congruo sussidio. Si rende noto che l'avv. cav. Capellani invia un premio di L. 50 ad uno dei migliori espositori di Arta e che altri promettono il loro appoggio e concorso.

Si passa alla nomina del Comitato esecutivo e riesce così composto.

Presidente cav. Matteo Brunetti Sindaco di Paluzza.

Vice-presidente e Cassiere Ferdinando Brunetti.

Membri: Geometra Severino Somma da Piano, Marco Del Moro Sindaco di Sutrio, Maestro Martinis da Cercivento.

Segretario prof. Marchettano, direttore della cattedra ambulante di agricoltura sezione Tolmezzo.

Si passò poi ad esporre il programma della mostra, e le modalità inerenti. Venne quindi tolta la seduta.

S. Vito al Tagliamento.

— Il tiro al piccione.

Ieri nel vasto prato situato in località Pissarelle, di proprietà del sig. Pascatti D.r Antonio ebbe luogo il tiro al piccione. Molti forestieri attirò tale spettacolo. Però Giove pluvio venne a mettere bastoni fra le ruote. Si cominciò, ma la pioggia capitò sul più bello.

La gara seguì fino alle ore 4 1|2 pom. circa, con il seguente risultato.

Tiro di prova I. e II. premio venne diviso fra i Sigg. Bo Aurelio, Barnaba Umberto, Matiuzzi Virgilio e Quirini Quirino.

Tiro Tagliamento I. II. II. IV. V. VI. premio venne diviso fra i Sigg. Guillion Mangilli, Bo Aurelio, Barnaba, Nigris Guido, Lebreton Leone, Petrosini, Centazzo e Quirini Giovanni. Questa gara si dovette troncarla e dividere i premi.

Pordenone

— Riunione di falegnami

Ieri una sala della Societa Operaia, si riuniranno gli operai falegnami, onde stabilire un memoriale da presentarsi ai proprietari pel miglioramento della mercede. Verrà presentata questa tariffa:

Minimo 27 centesimi all'ora — Massimo 40 centesimi all'ora — In massima 10 ore di lavoro al giorno. Per le ore straordinarie di lavoro da pagarsi il 4|3 in più dell'ordinario.

Amaro

— Crisantemi

15. — Oggi alle ore 13, dopo tre giorni di atroci sofferenze, tra il generale compianto, e morto uno dei migliori cittadini di Amaro, il sig. Dell'Angelo Cristoforo fu Giuseppe, di anni 66, possidente, padre del comproprietari dell'albergo «All'Angelo».

Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Vivaro

— La questione è finita.

Intendiamo la questione delle donne di Basaldella e di Tesis, che furono lapidate a Vivaro mentre domandavano acqua da bere. Il nostro corrispondente da Maniago narrò che provocatori e iniziatori della sassaiuola furono i vivarosi: il signor Luigi Cesaratto, affermò il contrario.

Non per riaprire la polemica, ma per semplicemente «accusare ricevuta» (come direbbero i diplomatici) rileviamo esserci pervenuta lettera appaetinenti a Tesis e Basaldella residenti a Trieste; i quali dicono varitiera la narrazione fatta dal nostro corrispondente.

Latisana.

— L'affare del medico veterinario.

16, *(D)*. Il nuovo Consiglio si radunò la prima volta, per la nomina del Sindaco e della Giunta, il 7 Dicembre e otto giorni dopo, cioè il 15 dello stesso mese, la nuova amministrazione convocò il consiglio per discutere, fra altro: «*Revoca della deliberazione consigliare 14 Sett. sul consorzio veterinario, incaricata la Giunta di far pratiche per un consorzio con S. Michele*» La forza occulto trionfava! Il bacillo latente dell'odio, trovava terreno propizio per la coltura! I comuni consorziati accettavano il consorzio e si erano dichiarati per il D.r Zanin. La Giunta di Latisana dà il calcio all'asino ai Comuni, ma getta a mare il D.r Zanin. Il cons. Durigato prevede l'impossibilità di un consorzio con S. Michele, e la perdita di 400 lire di sussidio della Deputazione prov., e rileva il cattivo servizio che vien reso ai comuni del mandamento. Tutto è inutile; si vuole la testa del D.r Zanin, e la maggioranza del Consiglio dà incarico alla Giunta, per trattare l'«affare». Uno solo della maggioranza, il cons. A. Rossetti, si mostra indignato della cosa e si astiene dal voto.

Intanto il Sindaco, credo verbalmente, prega il D.r Zanin a continuare provvisoriamente il servizio, ma questi lo continua perchè *si ritiene il veterinario del Consorzio*. A Giugno 1907, nessun accenno all'esaurimento delle pratiche della Giunta con S. Michele, per cui il cons. Durigato si crede in diritto di presentare una interpellanza all'on. Giunta «sul consorzio veterinario». Ma la Giunta con nota 2 Luglio rispondeva *di non prendere in considerazione l'interpellanza, perchè inopportuna, essendo pendenti le trattative!*»

Dopo la museruola ai cani, anche la museruola ai consiglieri della minoranza! Se non si chiamassero poi liberali!

Finalmente, il 9 Settembre, la Giunta si presentò al Consiglio, col pasticcio preparato e cioè: niente consorzio con S. Michele (caso previsto dal.... buon senso) perchè contrariato dalle due Deputazioni prov. di Udine e Venezia; niente coi comuni del mandamento, perchè non hanno risposto all'invito (per bacco! lor signori credevano di poter manipolare i comuni, come i loro consiglieri della maggioranza!); per cui, concorso per un veterinario comunale di Latisana, collo stipendio di L. 1000 (delle quali 400 della Deputazione prov. molto problematiche) e così lo scopo è raggiunto: il D.r Zanin è spacciato.

Ma, di grazia: per licenziare un impiegato, professionista o no, non ci vogliono delle mancaze di servizio? Ed anche, per un momento, ammese le mancanze, prima del licenziamento, non sono contemplate nei regolamenti delle penalità graduali?

E non hanno diritto di conoscere queste mancanze, prima l'interessato e quindi il Consiglio? E allora o non si hanno, o non si ha il coraggio di dimostrarle!

Bisogna notare che Ronchi e Palazzolo si sono già impegnati col d.r Zanin e credo anche Precenicco. Avendo poi la Dep. prov. consigliato la formazione di un consorzio Rivignano, Teor e Pocenia, il comune di Teor non è troppo persuaso di associarvisi volendo a titolare il d.r Zanin!

A domani la fine per rispondere alle obbiezioni sulla stabilità ecc.

— Consiglio Comunale — Regolamento veterinario.

Stamane si radunò il Consiglio, presenti 13 cons. assenti i 4 della minoranza prof. Cassi, Durigato, Ambrosio, E. Moro e della maggioranza Rossetti A, Fabbroni. Sul verbale della seduta precedente, il il cons. Penzo, vorrebbe si rilevasse che il cons. Cassi nell'allontanarsi dalla sala ebbe a dire che non avrebbe più messo piede in Consiglio (Ciò non è esatto, ed i consiglieri sorridono. Quindi si approva senza discussione (la prova generale era stata fatta ieri) il regolamento veternario, nel quale si staailisce il limite di età per i concorrenti a 40 anni. (Il D.r Zanin ne ha 45!!

— La banda di Precenicco condannata!...

E' noto la recente questione del medico di Precenicco dott. Ziliotto col sindaco del luogo sig. De Lorenzo e col brigadiere dei Carabinieri. Quando il dott. Ziliotto, qualche giorno dopo il fatto, ritornò a Precenicco, la banda locale andò ad incontrarlo e lo accompagnò in paese suonando, senza aver chiesto ed ottenuto il permesso. Per questo fatto i componenti la medesima vennero dichiarati in contravvenzione ma non avendola pagata, furono deferiti alla Pretura di Latisana, ove oggi ebbe luogo il processo.

Ieri alcuni bandisti si presentarono al cav. Marin di qui per ottenere il permesso di percorrere oggi le vie di Latisana suonando. Il cav. Marin con molto buon senso li consigliò ad abbandonare l'idea perchè poteva ritenersi una provocazione verso il loro Sindaco che sarebbe intervennto a deporre al pro esso. Ad ogni modo l'accordare il permesso era in facoltà del Sindaco. Allora i petenti si recarono dal Sindaco ed ottennero il permesso. Sopraggiunta però la riflessione, ieri sera partiva da Latisana per Precenico un espresso con una nota diretta al capo-banda, colla quale si revocava l'accordato permesso.

Stamane giunsero i bandisti coi relativi strumenti, ma senza suonare e preceduti da una bandiera tricolore.

Svoltosi il processo, i bandisti furono condannati a lire 1 di ammenda ciascuno col beneficio della legge del perdono, ad eccezione di 3 che erano censurati, ed il maestro a L. 20 senza perdono. In solido, nelle spese.

Ed ora sarebbe opportuno che anche a Precenicco giungesse un ramo d'olivo e ritornasse la pacificazione degli animi!

Segnacco.

— Dimissioni nel Consiglio Comunale.

Due terzi dei consiglieri Comunali allo scopo di rinnovare la rappresentanza del Comune in esecuzione e per gli effetti dell'articolo 2 della legge 22 febbraio 904 N. 35, hanno rassegnate le loro dimissioni.

Da molto tempo si prevedevano tali dimissioni, principalmente per la questione dell'acquedotto la cui spesa ritiensi superiore alla potenzialità del bilancio.

Gemona

— Un ferimento tra fratelli.

16. — Ieri in borgata Savalons, in seguito ad un diverbio certo Agostino Forgiarini di anni 57 inferse un colpo di roncola al fratello Antonio producendogli una lesione non lieve al braccio sinistro.

Cronaca Cittadina

Giovedì 19 settembre

Mercato - concorso provinciale di Tori e Torelli in Udine, Piazzale Umberto Primo.

La risposta dell'avv. Caratti a due maestri.

L'avvocato Caratti ci manda, in risposta alla *lettera aperta* indirizzatali col mezzo della Patria, dal Maestro Angelo Tinicolo, la seguente, ch'egli dirige anche ad un altro maestro:

Lettera aperta ai maestri Angelo Tinicolo e Antonio Rossi

Roma, 14 settembre 1907.

Leggo ora la lettera aperta del maestro Tinicolo inserita nella *Patria del Friuli* di giovedì 12 corr. e mi piace di rispondere contemporaneamente tanto a questa quanto a quella che il maestro Antonio Rossi mi diresse a Palermo e che non reca altra indicazione di origine all'infuori del timbro dell'ambulante postale.

Il Tinicolo mi chiede se il concetto della *scuola laica* consenta al maestro di parlare ai discepoli di Dio e dei castighi e dei premi della vita futura; il Rossi, d'altra parte, mi interroga per sapere se egli offenderà la laicità della scuola, istillando nelle menti degli alunni i principi del materialismo, abituando gli stessi a respingere tutto ciò che non è scientificamente provato.

Rispondo a tutti due.

Per applicare praticamente la laicità nella scuola, bisogna che l'insegnante si faccia capace di queste semplici idee.

Il diritto di avviare le coscienze dei fanciulli verso queste o quelle credenze religiose, o verso convinzioni non religiose, spetta intiero alle famiglie. Queste debbono e vi possono provvedere con pienissima loro libertà nei luoghi adatti e a mezzo delle persone competenti. Nè la scuola è luogo adatto per ciò, nè il maestro è competente. Il maestro nella scuola non deve menomamente invadere questo campo, nè ledere il diritto delle famiglie, e deve astenersi da tutto quello che può, comunque, influire a determinare nei discepoli una qualunque corrente di idee in materia di religione o di ateismo.

L'insegnamento morale deve fondarsi non nella considerazione di premi o di castighi nella vita futura ma nello sviluppo del sentimento del dovere, della coscienza e della rettitudine, considerati nei rapporti individuali e nei rapporti sociali.

Con queste basi etiche il ragazzo sarà in condizioni di poter senza contraddizione ricevere, fuori della scuola, quell'insegnamento religioso o filosofico, che i suoi genitori preferiranno, ma avrà anche acquisito un fondamento indipendente di educazione morale, *che gli permetterà di restare un galantuomo anche se nei tumulti della vita dovesse perdere ogni fede religiosa*. Questa è la finalità educativa della Scuola: nè più in qua nè più in là.

Queste semplici e chiare parole rispondono esaurientemente ai due quesiti che i maestri Tinicolo e Rossi, partendo da opposte tendenze mi hanno posto ed esplicano il concetto della *scuola laica*, che anche i demo-cristiani hanno ora finalmente accettato. [1]

Umberto Caratti.

[1] Vedi sul *Giornale d'Italia* del 14 settembre (n. 256) il programma del Segretario generale della Lega democratica nazionale (democrazia cristiana) nel quale, affermato *che lo Stato è incompetente in fatto di educazione religiosa*, si chiede *l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari*.

* * *

Semplicissime e chiare, le parole dell'avv. Caratti; tanto che ci ricordano un aneddoto, che non gli sarà forse discaro, a lui, narratore fecondo di apologhi e aneddoti.

Chiesto ad un fattore di campagno come si facesse il vino rispose:

— Eccovi semplici e chiare istruzioni: si prende un tino, si mette dentro l'uva, la si pigia... e il vino è fatto.

— E se i bambini mi faranno delle domande?... — chiedeva il maestro Tinicolo. L'avv. Caratti non dice se egli debba rispondere affermativamente o negativamente; oppure se debba... rimandarli a casa per la risposta. Sono amminicoli: basta la linea semplice e chiara indicata più sopra!

Ma lasciamo che risponda il maestro Tinicolo, se crederà di rispondere!

— Friulani partecipanti pu un Congresso.

Al settimo Congresso delle Banche popolari italiane che si adunerà in Cremona nei giorni 19, 20 e 21 corrente ed a quello Cooperativo Internazionale che seguirà nei giorni 22, 24 e 25, entrambi sotto la presidenza di S. E. Luzzatti, parteciperanno i nostri concittadini comm. Bonaldo Stringher e onor. comm. Elio Morpurgo.

La Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri:

— tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio circa il movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di agosto scorso, dalle quali risulta che si trovano ricoverati 1052 alienati, cioè 33 più che nel mese corrispondente dell'anno decorso e 219 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Dichiarò non essere applicabile per la ricostruzione della strada comunale obbligatoria Treppo Carnico-Paluzza con un ponte sull'Orteglas, la legge 8 luglio 903 N. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, ma la legge 25 luglio 904 N. 523 sulle opere idrauliche per la classifica in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Orteglas.

— Deliberò di non poter per parte sua approvare il bilancio preventivo 1907 compilato dal Consorzio interprovinciale di difesa Meschio, Friga e Caron di Cordignano, in attesa di conoscere il proprio contributo legalmente determinato e con riserva di procedere ai pagamenti annuali allorquando le opere saranno in corso di esecuzione sulla base di regolare progetto debitamente approvato.

— Nominò il deputato Caratti nob. Andrea membro del Comitato amministrativo della Cassa pensioni e sussidi per gli agenti forestali in sostituzione dell'avv. cav. Plateo, il quale per aver cessato di far parte della Deputazinne decadde dalla carica.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, propose al Ministero dell'Istruzione pubblica per il conferimento di un posto attualmente vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino di fondazione Cernazai, la signorina Cella Giovanna Maria di Balilla di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 11 maniaci.

— Trattò altri affari ordinari.

— Comizio pubblico contro il "caro vivere,,

I promotori dell'agitazione contro il rincaro dei viveri e degli affitti, signori Silvio Savio e Giuseppe Pascoli, d'accordo colla Commissione esecutiva della Camera del lavoro, convocano per questa sera una riunione del Comitato allo scopo di fissare la data ed eventualmente scegliere gli oratori per un comizio pubblico in Sala Cecchini. Pare che si voglia tenerlo sabato 21 corr.

— Arresto d'una ladruncola

Ieri fu qui arrestata certa Luigia Cedron di S. Pietro al Natisone la quale giorni fa a Tarcento derubò una sua compagna, certa Amalia Gressani di una collana d'oro del valore di 50 lire.

Fu trovata in possesso d'altri oggetti dei quali non seppe spiegare la provenienza.

— Mercato delle frutta

Uva da 30 a 25 — Pesche da 30 a 5 — Fichi da 13 a 10 — Mele a 6 — Pere da 14 a 6 — Susine a 16 — Sorbole a 10 — Patate a 4.50 — Pomidoro a 7 e a 6.

— Lavori di pubblica utilità

Con recenti decreti reali è stato provveduto alla dichiarazione di pubblica utilità per i seguenti lavori:

Costruzione di un acquedotto dalla sorgente Montina in territorio del Comune di Torreano per gli abitati di Premariacco-Firmano, frazioni del comune di Premariacco.

Costruzione di due edifici scolastici uno in Campo ormido e uno nella frazione di Basaldella.

— Un piccolo furto alla Mostra

Ieri nel pomeriggio alla Mostra d'arte decorativa, malgrado l'attiva sorveglianza — giudicata in principio perfino eccessiva — durante l'ora in cui il personale si dava il cambio per il desinare, un mariuolo s'appropriava d'un porta guanti dipinto, esposto dal giovane sig. Aldo Bolzoni. Il furto fu denunciato.

— Conferenza.

Stasera alle 8.30 nella Sala Cecchini il sig. Giuseppe Grillo terrà una conferenza sul tema: L'emancipazione della coscienza.

Dichiarazione.

Dichiaro io sottoscritto che il Chiarissimo Maestro sig. Alfredo Luccarini siacome Uomo che come Artista possiede la mia più alta stima e leale amicizia.

Se per ombrosa apprensività di carattere o per malignità altrui, temendomi danneggiato nella professione, mi espressi con frasi o parole offensive per detto sig. Maestro, dichiaro di aver agito per impressione momentanea che deploro completamente, mentre godo di riaffermare al Chiarissimo Collega la mia più alta considerazione ed un'amicizia leale e cordiale che sarà confermata dai nostri futuri rapporti.

Giacomo Verza
Maestro Direttore della Scuola d'Arco.
Udine, 17 settembre.

L'assegnazioni dei tori importati della Svizzera.

Ieri la Commissione provinciale composta dal Deputato Coren presidente dal veterinario Cav. D.r Romano e dai membri Riccardo Chiaradia, Giacomo Canciani e Vittorio Vicentini, assegnò i torelli importati dalla Svizzera come segue: Cesar di 8 mesi, prezzo L. 800, proveniente da Flammat a Paviatti Agostino di Trivignano. — Amoreux di 8 mesi L. 1175 alla società allevatori S. Giorgio della Richinvelda. — Cesar di 9 mesi L. 905, proveniente da Gstaad alla Società allevatori di Maniago. — Cesar di 9 mesi, L. 900 proveniente da Saanen a Giuseppe Zamaro di Colloredo di Prato. — Peppin, di 6 mesi, L. 950 proveniente da Essert a Zuliani Antonio di Attimis. — Menelick di mesi 7 e mezzo L. 1060, proveniente da Farvaguy le Pitit a Galvani Ernesto di Cordenons. — Conquerant di 8 mesi L. 1205 a cav. Antonio Stroili di Gemona. — Capitaine, L. 605, Lion L. 870, Mars L. 1200 tutti di 8 mesi e provenienti rispettivamente da Romond, Villars e Zollikofer alla Società allevatori di Codroipo. — Albert di 9 mesi, L. 1175 proveniente da Vallauried all'Agenzia Corinaldi a Torre di Zuino. — Orateur di 9 mesi L. 905 proveniente da Lautabu al Conte di Zoppola per Palazzolo. — Giosue di mesi 9 e mezzo L. 1020 proveniente da Chat. St. Denis alla Società allevatori di Codroipo.

Ieni di 10 mesi L. 1050, proveniente da Villars les soucs a Pietro Micoli di S. Vito di Fagagna. — Sep di 11 mesi L. 955 proveniente da Zweisimmen a Roberto Kechler-Wolgemuth di 18 mesi L. 2460 alla società allevatori di Pordenone.

— In sostituzione delle motociclette

Stamane abbiamo visto funzionare la vetturetta di 2 1|2 H. P. costruzione di G. B. Marzuttini direttore del *garage* friulano, frutto di lunghi esperimenti e che dovrà sostituire la motocicletta.

La costruzione è leggerissima, pur conservando la massima robustezza. Va dal passo d'uomo ad una velocità massima di 30 km. all'ora.

Ci rallegriamo col sig. Marzuttini d'aver dato una volta di più una spinta all'industria locale giacchè è certo che pei vari vantaggi che la vetturetta offre, il suo uso andrà rapidamente diffondendosi.

Trattenimenti e Spettaacoli

Teatro Minerva. — Questa sera terza rappresentazione del Cinematografo Gigante un programma interessantissimo. Fra le varie proiezioni notiamo *Il giro del mondo in ottanta giorni* della durata di oltre mezz'ora e un 100.000 fotografie animate ed a colori.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. — Riuscitissimo il trattenimento di ieri sera. Ammirato assai il Sig. G. Modotti per la sua buona voce baritonale e per il suo canto intuonato ed espressivo.

Odorico Marcotti, sempre apprezzato come eccellente violinista, eseguì molto bene l'«assolo» con accompagnamento d'orchestra, e la «Leggenda Talacca» unitamente a G. Modotti ed E. Buccini. «La rapsodia ungherese» trovò un valente interprete nel bravo pianista E. Buccini.

Applaudita pure l'orchestra Gasioli, diretta con tanta bravura dal valente Rambaldo Marcotti e del pari la Società corale Mazzuccato che dovette ripetere il coro «Vorrei».

Il trattenimento si chiuse brillantemente con il solito festino di famiglia.

Comune di Codroipo

Provincia di Udine

E' aperto il concorso per un anno al posto di maestro delle classi 5.a e 6.a di questo Capoluogo con l'incarico della Direzione didattica delle scuole del Comune.

Lo stipendio complessivo è di L. 1800.

Le domande, corredate dai documenti di legge e dal Diploma di Direttore Didattico, dovranno essere presentate alla Segreteria M. entro il 30 Settembre corr.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Codroipo 15 Settembre 1907.

Il Sindaco
L. Ballico

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Lazzatti, P. M. Tescari, P. C. avv. Bertacioli, Difens. avv. Girardini e Levi.

Appropriazione indebita e ingiurie.

Sebenico Antonio fu Fernando di anni 30, nato a Udine e residente a Feletto Umberto, è imputato:

di appropriazione indebita per avere, nel maggio 1907, profittato indebitamente di due cambiali dell'importo complessivo di lire 270, le quali erano state fiduciosamente lasciate in sue mani dalla debitrice Cozzi Elisa, modista, benchè estinte avendo ella pagato integralmente prima della scadenza;

di ingiurie, per avere in Udine, nel 17 maggio scorso offeso pubblicamente la riputazione della Cozzi Elisa, una di cui figlia a nome Italia, era fuggita di casa con il Sebenico medesimo.

Un' incidentino.

Apertasi l'udienza l'avv. Levi solleva un' incidente chiedendo al Tribunale la sua divisione dell' imputazioni; e che per quanto riguarda le ingiurie, sia rimandata la causa innanzi al Pretore del Lo Mandamento.

L'avv. Bertacioli si oppone.

Il P. M. è del medesimo parere.

Il Tribunale emette ordinanza, dichiarando che le imputazioni devono essere abbinate e che quindi la causa continui.

Interrogatorio.

Pres. Sebenico, sapete di cosa siete imputato? che cosa avete a dire a vostro discarico?

— E' vero ch' io prestai i denari alla Cozzi; ma è falso ch' ella me li abbia restituiti in anticipazione sulla scadenza.

Eravamo anzi d'accordo che la cambiale della 200 lire sarebbe stata rinnovata, mentre quella delle lire 70 a scadere a 30 giorni sarebbe stata pagata.

Pres. Ma il giorno prima della vostra fuga con la minorenne Italia, nel camerino del Caffè Corazza, non riceveste l'importo, senza restituire le cambiali?

— Io sono partito con la ragazza e 15 giorni dopo, da Zara, scrissi all'avv. Doretti di regolare il conto con la Cozzi.

Pres. Ma dopo, rimpatriaste; e come va che aspettaste un anno per fare la causa, che portò anche ad un sequestro?

— Io non mi occupai della cosa; ma visto che cercavano tutti i mezzi per rovinarmi, feci i protesti.

La ragazza che fuggì con me lo fece perchè stanca degli scandali di sua madre. Io ero in buoni rapporti con la madre, tantochè cinque, sei giorni prima della fuga furono, madre e figlia, assieme a me ad assistere nella sala Cecchini ad una prova del Cinematografo. In quella circostanza, la signora Cozzi mi chiese una forte somma pel signor Cerutti (capo calzolaio del Regg. di cavalleria). Io risposi che quella somma non la possedeva momentaneamente.

Pres. Voi eravate meccanico; ed ora invece girate la Provincia dando rappresentazioni col Cinematografo?

— Sissignor.

Pres. Siete mai stato condannato?

Il Sebenico fu condannato per contravvenzione di corsa velocipedistica a lire 20 di multa, ed a 25 giorni d'arresto e 72 lire di ammenda per porto d'arma. Le informazioni della P. S. sul suo conto non sono le migliori.

Bertacioli. I rapporti del Casal, a quell'epoca, quali erano?

— Non buoni.

Bertacioli. Anche nel suo esame disse lo stesso. Ma allora, perchè, al Caffè Corazza, erano assieme?

— Mi sarò trovato per combinazione.

— Chi stillò la cambiale delle 70 lire?

— La stillò al Lorentz Giuseppe Grillo; era presente anche la signora Cozzi. Venuta prossima l'epoca della scadenza, dissi alla signora Cozzi ch' io doveva andar via e che se non fossi ritornato quando scadevano gli effetti, poteva versarne l'importo all' avv. Doretti. Non ho ricevuto quindi l'importo degli effetti.

Le testimonianze.

De Giorgio Elisa ved. di Vittorio Cozzi, di anni 42.

Narra che, mediante un cameriere, fu chiamata un giorno nel camerino del Corazza. Vi andò col genero Antonio Casal. Il Sebenico le chiese se poteva anticipargli il pagamento delle due cambiali, lo risposi: posto che li ho, glieli do. Richiesto della restituzione delle cambiali, rispose che le aveva lasciate a Branco (Feletto) e che all' indomani gliele avrebbe portate. Invece in quella sera fuggì con la mia figlia; nè più le cambiali mi furono rese.

Nel maggio scorso fui chiamata dall'avv. Doretti, il quale mi disse se credeva ritirare la denuncia pel ratto della figlia. Risposi che nulla avrei fatto senza dipendere dalla sig.ra Rosa Nesmann Antonini.

Il Sebenico mi stava sempre appresso e voleva introdursi in tutti i miei affari. Domandai le 70 lire per favorire il signor Cerutti, il quale teneva un debito con la Banca Commerciale, si firmavano effetti assieme, io e lui, e con l'avallo della sig.ra Antonini.

Levi. Però sapeva che il Sebenico amoreggiasse con sua figlia?

— Un giorno vennero in negozio la moglie e la sorella del Sebenico e fecero il diavolo a quattro. In quella circostanza io ho anche schiaffeggiato il Sebenico; ma egli mi assicurò che potevo star tranquilla, che nulla vi era sul conto della ragazza e che tanto la di lui sorella quando la moglie erano pazze.

Qui succedono una serie di contestazioni e di battibecchi fra avvocati: e con questi chiude l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Una scena fra madre e figlia.

Mentre, nel corridoio del Tribunale stavamo attendendo l'apertura dell'udienza, madre e figlia Cozzi hanno „ uno scontro „: e la figlia ne esce con la manica destra della blouse di seta celeste, stracciata. Ella si appoggiò al suo amante, mentre la madre gridava: Assassina!... Assassina!..

La si dovette far sedere sopra una sedia, perchè non poteva reggersi; e la signora Antonini somministrò un cordiale.

* * *

Casal Antonio è il più importante teste del processo perchè espone circostanziatamente tutti i fatti! Sostiene l'accusa, anche malgrado le contestazioni rivoltegli

Cozzi Anna, modista, conferma che fu chiamata la sua padrona d'un cameriere del Corazza, e che poi ritornò per portare i denari al Sebenico.

Cerutti Elio riferisce che ebbe con la Cozzi sempre rapporti reciproci di sconto effetti bancari i quali furono tutti pagati.

Tubelli Luigi fornellista al Corazza dice che la sig. Cozzi veniva spesso nel camerino e che bevevano qualche bicchierino.

Pres. Ho capito: nel camerino dei misteri...

Cappellaris Teresa d'anni 74, levatrice di via Sottomonte, riferisce che la Cozzi si lagnò con lei pel ratto della figlia e perchè aveva pagato gli effetti senza averli ritirati.

Vengono poi i testi Antonini Lino perito agrimensore e la sua mamma, i quali ripetono cose già note.

Cozzi Marcella, maritata Casal, dice che un giorno venne siora Rosa ed ella le disse che la mamma era andata col genero a portare i denari al Sebenico.

Pres. Quando siete partito? — domanda al Sebenico.

— Il giorno 28.

La Cozzi. Magari così no.

Fulvio Giovanni di Cividale da buone informazioni del Casal.

Bagnabò Giovanni arrotino narra l'affare della sporta che doveva contenere il pranzo per la giovane, mentre proprio in quell'istante ella fuggiva in Austria.

Testi e difesa.

Doretti avv. Giuseppe. Subisce un lungo interrogatorio su tutti gli affari che dovette trattare. Una lettera dirottagli dal Sebenico, e che si desiderava vedere, andò smarrita.

Mamoli avv. Giorgio ebbe una conferenza tanto con Sebenico che con l'avv. Doretti; l'affare gli sembrò grave.

Si susseguono fra altri testi, i quali riferiscono discorsi in proposito dei fatti Cozzi-Sebenico, tenuti in vari bars della città.

Grillo Giuseppe dice che il Sebenico, nei giorni precedenti alla fuga, aveva incassato 9000 lire e 7000 ne teneva ancora in portafoglio.

Passano ancora molti altri testi e per ultimo Cozzi Italia, convivente ora col Sebenico. Questa dice che la mamma non aveva mai denari, ma invece molte cambiali in scadenza. Viene subito licenziata, senza altre domande.

* * *

Dopo 10 minuti di riposo prende la parola la parte civile, avv. Bertacioli. Spiega i fatti nei più minuti particolari; accennando al ratto commesso dal Sebenico, motivo pel quale gli abbisognava danaro per regolare sollecitamente le sue pendenze; e dopo spiegato tutta la messa in scena, chiede la condanna di legge, il risarcimento dei danni ed accessori.

Il P. M. spiega i capisaldi della causa, confrontando le deposizioni del teste di accusa Antonio Casal e quelli a difesa. Deplora che la lettera tenuta dall' avv. Doretti, sulla di cui onorabilità non vi è ombra di dubbio, sia andata smarrita e conclude proponendo la condanna del Sebenico a 6 mesi di reclusione e 300 lire di multa per l'appropriazione indebita e 50 lire di multa per le ingiurie.

Gli avvocati a difesa, Girardini e Levi con vigore di logica eloquente conclusero entrambi per l'assoluzione.

Sentenza

Il Tribunale condanna Sebenico Antonio a quattro mesi di reclusione e 125 lire di multa; al risarcimento danni; alle spese di processo e alla tassa di Sentenza. Rimette al Pretore l'incartamento per il processo per quanto risguarda il reato d'ingiuria contro il Sebenico.

Il condannato ricorrerà in appello.

Per il libero pensiero

come lo intendono i liberi pensatori

Bisogna picchiar sodo!

Domenica si tenne a Marino, presso Roma, il Primo Congresso laziale del libero pensiero. Un pensiero così libero, così liberissimo, che — dopo il corteo imponente — nel Teatro Cavallotti, si ebbero...

Ma citiamo cronologicamente, per quanto in breve, quel che vi si ebbe.

Intanto, il Teatro è un teatrino posticcio, una vecchia chiesa, ove l'altare ha ceduto il posto a un palcoscenico malcomposto, i santi e la madonne sono stati rimpiazzati da Giordano Bruno, Marx, Giuseppe Garibaldi e Mazzini, e la sacrestia ha ceduto il posto a un botteghino che serve di ufficio di informazioni.

Sono acclamati: presidente, il sindaco di Marino, Bellucci; vicepresidenti, il nostro comprovinciale Guido Podrecca direttore dell' *Asino* e l'anarchico Luigi Fabbri.

L'avvocato Martini, del Comitato ordinatore, riferendo sul tema « Federazione laziale del libero pensiero », dice che il libero pensiero, non può essere « un partito » perchè ogni partito è negazione; e il Congresso di oggi deve ancora affermarsi come una lotta contro... i partiti moderni e clericali.

Dunque, prima limitazione alla « libertà del pensiero »: non si può essere nè « moderati » nè « clericali ».

Ma poi ne viene un' altra: e si approva all' unanimità che la Federazione eserciti un controllo se veramente il contegno privato e pubblico dei suoi aderenti sia « assolutamente alieno di qualsiasi forma di confezione religiosa. »

Poi, viene un' altra ancora: gli anarchici si ritirano, protestando dal congresso....

Ma il baccano maggiore avviene per causa dei repubblicani. Siccome questi, in un angolo della sala, schiammazzavano, uno grida loro:

— Non fate i preti!

Il baccano si fa più forte, il popolano si slancia sul palcoscenico, afferra la bandiera del circolo repubblicano di Sant' Arcangelo di Romagna e ne distacca il labaro: le urla diventano assordanti; il palcoscenico è invaso. Chi tenta porre a posto la bandiera, chi vuol strapparla; si seguono invettive;

— Preti! traditori! »

Gli altri porta-bandiera hanno afferratto ciascuno il proprio labaro e vorrebbero uscire. Alcuni vi riescono: gli altri si collutano. Sul palcoscenico comincia il pugilato. Le poche donne presenti nella sala fuggono gridando. Il panico è generale. Non valgono le parole di calma e le scampannellate di un giovinotto che ha assunto spontaneamente la presidenza, lasciata da Podrecca.

Si urlano parole di minaccia. Podrecca scende dal palco gridando: — Viva i preti! — Il disordine dura circa mezz' ora; le bandiere continuano ad esssere strappate di mano in mano. Alcuni prudenti se la svignano; i rimasti cominciano ad acquietarsi...

Morale: molti pugni, qualche asta rotta, qualche bandiera strappata, il scenario del palcoscenico bucato.... E tutto questo in omaggio alla... libertà del pensiero!

Noi restiamo.... quel che siamo, per quanto possano gli altri gratificarci con gli epiteti più graziosi: ma preferiamo restar così, vale a dire liberi di pensare e di agire come ci pare e piace, con la sola limitazione di usar la massima tolleranza verso gli altri e di.... non bastonarli, se pensano o agiscono diversamente da noi!... Sarà una cosa «vecchia» e molto semplice: ma è tanto... libera e liberale!...

Luigi ... gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Maroso 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle

Giocatoli - Ceste di spesa

e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16
Piano terra

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione Internazionale Milano 1900

Il metodo del prof. Brawon Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l' apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l' **Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Ticnervoso - Cefalalgia**).

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

SERVIZIO

RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - *Via Aquileia*, **94**

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11.000.000
UDINE - *Via della Prefettura*, **16**

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	19 settembre	**Lombardia**	4815	2953	15,19	Barc., Ten., Montevideo	19
La Veloce	26 »	**Brasile**	5270	3358	15,47	Barc. Cad., L. P., Santos	18
La Veloce	1 ottobre	**C.a di Milano**	4041	2571	13,01	Napoli, Ten., Rio, Santos	27

Per **NEW YORK**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	16 settembre	**C.a di Torina**	4040	2509	13,05	Palermo e Napoli	19
La Veloce	28 »	**Campagnia**	9001	5619	14,32	»	12
	3 ottobre	**Nord America**	4085	2487	13,40	Napoli	13

Pel **BRASILE**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	26 settembre	**Brasile**	5270	3368	15,47	Bar., Cad., L. P., Santos	15

Per l'**AMERICA CENTRALE**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 ottobre	**Venezuela**	3552	2227	14,55	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da GENOVA per BOMBAY e HONG-KONG tuttii mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per Informazioni ed Imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE

Via Aquileia, 94 — ***Via della Prefettura, 16***

Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

N.B. — *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Telefono 2-34 — ***Telefono 2-73***

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - FABBRICA Subb. Cussignacco

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della CULUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

"Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove.

Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907